

Mutande alla finestra

Gianni Monticelli

MUTANDE ALLA FINESTRA

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Gianni Monticelli
Tutti i diritti riservati

*“Dedicato
alla mia famiglia.”*

*“Ama il prossimo tuo come te stesso,
non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te.”*

Vangelo

*“Quello che dai
sarà tuo per sempre
quello che tieni
sarà perduto per sempre.”*

Corano

Prefazione

Quasi sottovoce mi hai chiesto qualche riga di presentazione, quasi come se fossi un'Autorità della Poesia, in realtà amo la Poesia: ascoltarla, leggerla, lasciarmi trasportare dai versi come se fossero un ascensore per il cielo. Ho i "miei" poeti nel cuore, quelli impropriamente definiti "classici", io li chiamo "Immortali" perché hanno varcato i secoli, e talora i millenni, per suscitarmi l'ombra dell'eternità.

La mia non è una *Spoon River*, molti poeti camminano nel presente, mi sono compagni di strada, come Te, che, in occasione della biennale rassegna di poesia dialettale valsesiana "Pinet Turlo" di Grignasco, continuo a definire "giovane poeta", perché i poeti non invecchiano mai, si evolvono, subiscono metamorfosi, mettono ali.

Sono passati gli anni e hai meticolosamente scandito lo scorrere dei giorni e dei mesi in una sorta di diario che oggi metti in mostra, rendi pubblico, raccogliendolo sotto l'egida di un titolo provocatorio: "Mutande alla finestra". Mi hai inviato le poesie e i racconti per una lettura, sconcertandomi per la varietà di soggetti, metrica, stile, ma soprattutto perché mi costringevi continuamente ad adeguare lo sguardo e il cuore. Non è stata una lettura piana, confesso che più di una volta ho richiuso il pacco dei fogli in una cartellina color dell'oblio, stizzita per non essere riuscita a trovare il bandolo che univa i singoli componenti. Solo ora, fuori tempo massimo, ho capito che era proprio quello che volevi: ti eri creato una

attrezzatissima palestra linguistica e la stavi utilizzando in tutte le sue molteplici potenzialità.

Leggere per ritrovare il profumo di un fiore o il volto di un amico, ma anche per far decantare lo sdegno del cittadino che non vuole essere trattato da suddito. Allora, e solo allora, ho cominciato a divertirmi, a sentirmi libera di saltare di qui e di là, a ridere, in modo aperto, sincero. Anche la Morte mi ha fatto meno paura: era come se con Te avessi condiviso dei grandi dolori, inconfessabili e ne fossi uscita con la Poesia. Mi sono sentita Marta, la bimba dal cuore di carta, che non si spiega, perché nel petto ha un origami, ma la carta ha tenuto, sono qui un po' gualcita ma con tanti sogni, e Tu mi regali un libro, un tassello di vita che arricchisce il puzzle al quale l'ultimo pezzo si trasformerà in un'esplosione di luce che illuminerà quel mondo che credevo perso per sempre. Hai raccontato delle rondini speciali che non partono verso il sud, ma si mettono vicine e riscaldano il cuore con quel delicato frullo di ali, fatto di vocali, consonanti, sillabe, parole, frasi, versi, racconti.

Scanzonato, irriverente, nascondi dietro ad uno sberleffo quelle domande che l'uomo si pone da quando abita sulla terra: per questo i veri poeti sono "attuali", contemporanei che arrivano da molto lontano...

Non fermarti, continua il tuo viaggio, riprendi il lapis e trasforma i segni in segnali, non farti soffocare dal rumore o dal silenzio assordante.

Piera Mazzone